



Federazione Autonomi Lavoratori Banca d'Italia
SINDACATO NAZIONALE BANCA CENTRALE E AUTORITA'

Trasmettiamo il testo della lettera inviata dalla Rappresentanza di Piacenza STC, richiamando tutta l'Amministrazione ad adottare le più prudenti norme di cautela, a difesa della salute di tutte le persone che operano presso le Strutture di Banca.

La Segreteria Generale
Falbi

FALBI RAPPRESENTANZA DI PIACENZA STC

*Spett.le Direzione
Filiale di Piacenza,*

la scrivente O.S. è venuta a conoscenza del potenziale contagio di uno dei Carabinieri in servizio presso la Filiale di Piacenza.

Questa Rappresentanza, pur attendendosi, per il bene di tutti, una pronta interlocuzione con la Direzione locale, ha potuto conoscere l'accaduto solo per via indiretta, e si trova a chiedere dei chiarimenti sempre in virtù della tutela della salute di tutto il personale operante nella Filiale (appartenente o meno alla Banca).

Tutela della salute richiamata in tutti i DPCM e ancora molto più oggi, nella cosiddetta fase 2, obbliga tutte le parti in causa alla massima cautela, responsabilità e cooperazione.

Stanti queste premesse, la Rappresentanza FALBI chiede di essere portata a conoscenza dei termini delle intese stabilite con l'Arma dei Carabinieri in virtù delle specifiche misure volte a minimizzare il rischio di contagio, finora non comunicati ai colleghi, ma certamente basilari per la tutela della salute di tutti.

Chiede di conoscere come la Direzione abbia potuto tempestivamente ricostruire la catena dei contatti in particolare con i dipendenti dell'Istituto e/o personale di ditte esterne e quindi aver potuto scongiurare la presenza di rischio di un eventuale contagio.

Chiede pertanto di poter ottenere una conferma ufficiale e per iscritto che la Direzione locale ha potuto appurare che non sussistono, per i dipendenti BI addetti alla Filiale né per il restante personale operante, rischi nel riprendere l'attività lavorativa.

Chiede di conoscere modalità e tempistiche della sanificazione straordinaria di tutti i locali della Filiale, indispensabile premessa per la prosecuzione dei lavori.

Nel sottolineare di essere venuta a conoscenza del fatto che lo stesso Segretario Generale abbia affermato che la persona è stata messa in quarantena in attesa degli accertamenti del caso, chiede come a fronte di questi eventi ancora si possa restare convinti che non sia necessaria la rilevazione della temperatura corporea all'entrata per tutto il personale, dai dipendenti a tutti gli esterni alla Banca, ma si pensi di potersi affidare ancora alla buona cura dei singoli.

Chiede ancora di operare una seria riflessione sull'opportunità di sottoporre a tampone o esame sierologico i dipendenti di Piacenza, come avvenuto per l'altra consorella di Bergamo STC.

Propone infine alla Direzione di farsi promotrice presso gli Organi Centrali, ed in particolare presso il Servizio GCM di applicare una serie di cautele ulteriori, in prima battuta non concepite nelle bozze di protocollo proposte, a partire da una misurata gradualità nel rientro dei colleghi in servizio.

Nel rammentare come questa Rappresentanza abbia sin da subito prestato la propria proficua collaborazione nel rintracciare linee di equilibrio tra esigenze di sicurezza ed esigenze operative, la scrivente esorta la Direzione a non intraprendere condotte che devino tanto marcatamente dalla cautela indispensabile in questi giorni; chiede di avere una risposta urgente scritta agli interrogativi posti e diffida la Direzione dal pretendere la ripresa delle attività lavorative in assenza della certezza della ricostruzione di contatti e possibilità di contagio.

In virtù dell'imprescindibile necessità di tutela della salute dei colleghi di qualsiasi grado, in mancanza di una pronta risposta per iscritto atta a sciogliere ogni dubbio circa i profili di rischio, questa Rappresentanza aprirà la procedura di conflitto ai sensi delle relazioni sindacali in vigore.

LA RAPPRESENTANZA FALBI
DI PIACENZA STC